

<p><b>Domenica 9 gennaio (3) BIANCO (P)</b>  <b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>, festa                  Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio                  Lez. Fest: Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14;                  Lc 3,15-16.21-22</p> <p><b>GIORNATA PRO CARITAS</b>                  BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA.</p>	<p>08,00 - Popolo                  10,00 - MESSA PER IL CATECHISMO DELLE ELEMENTARI                  Piras Luciano e Fam.                  11,15 - Meloni Maria</p>
<p><b>Lunedì 10 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20</p> <p>A TE, SIGNORE, OFFIRÒ UN SACRIFICIO DI RINGRAZIAMENTO.</p>	<p>08,40 - Lodi                  17,30 - Orrù Massimiliano (30) - Vespri</p>
<p><b>Martedì 11 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 1,9-20; I Sam 2; Mc 1,21b-28</p> <p>IL MIO CUORE ESULTA NEL SIGNORE, MIO SALVATORE.</p>	<p>08,40 - Lodi                  17,30 - Pillitu Gianna - Vespri</p>
<p><b>Mercoledì 12 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39</p> <p>ECCO, SIGNORE, IO VENGO PER FARE LA TUA VOLONTÀ.</p>	<p>08,40 - Lodi                  17,30 - Bruno, Maria, Vittorio - Vespri</p>
<p><b>Giovedì 13 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 4,1-11; Sal 43; Mc 1,40-45</p> <p>SALVACI, SIGNORE, NELLA TUA MISERICORDIA.</p>	<p>08,40 - Lodi                  17,30 - Deff. Fam. Piras - Porceddu - Vespri</p>
<p><b>Venerdì 14 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12</p> <p>CANTERÒ IN ETERNO L'AMORE DEL SIGNORE.</p>	<p>07,00 - Pulizia della Chiesa (a cura del Gruppo "S. Marta")                  17,30 - Benefattori Deff. della Parrocchia - Vespri</p>
<p><b>Sabato 15 gennaio (7) VERDE (I)</b>                  FERIA DELLA I SETTIMANA "PER ANNUM"                  Messa a scelta, prefazio comune                  Lez. Fer.: I Sam 9,1-4.17-19;10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17</p> <p>SIGNORE, IL RE GIOISCE DELLA TUA POTENZA.</p>	<p>08,40 - Lodi                  15,30 - Confessioni                  16,30 - MESSA PER IL CATECHISMO DELLE MEDIE                  18,00 - Albino e Cicita</p>
<p><b>Domenica 16 gennaio (3) VERDE (II)</b>                  DOMENICA II DEL TEMPO ORDINARIO                  Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche                  Lez. Fest: Is 62,1-5; Sal 95; I Cor 12,4-11; Gv 2,1-11</p> <p>ANNUNCIATE A TUTTI I POPOLI LE MERAVIGLIE DEL SIGNORE.</p>	<p>08,00 - Deff. Fam. Etzi - Simbula                  10,00 - MESSA PER IL CATECHISMO DELLE ELEMENTARI                  Popolo                  11,15 - Popolo</p>

**Effemeridi**

**CAMPANE A FESTA**

Hanno suonato, **Martedì 4**, per annunciare la nascita di Edoardo Puddu, primogenito di Filippino e di Roberta Caboni.

**L'ULTIMA FESTA NATALIZIA**

La scena è cambiata: non c'è più il presepio, la capanna, la mangiatoia. Di tutti i protagonisti di prima è rimasto solo uno: Lui Gesù. Ma non è più un bambino. È un uomo fatto, un uomo che sa di avere una missione da compiere. Per questo è venuto. Un uomo che è il Figlio di Dio. In modo diverso dal Natale e dall'Epifania, anche il Battesimo è una festa legata all'Incarnazione. Perché, non dobbiamo dimenticarlo: il Figlio si è fatto uomo non per farsi contemplare, ma per entrare in azione, per mettersi al servizio degli uomini, per donarsi fino in fondo.

**AVVISI** \* **L'INTERNO DELLA CUPOLA** com'era prima che le infiltrazioni nel tetto ne causassero il deterioramento.



to. Ora che il tetto è stato rifatto, a breve dovrebbero iniziare i lavori di restauro per restituire l'antico splendore.

\* **GIORNATA PRO CARITAS**  
 Le offerte fatte durante le messe di sabato 8 e domenica 9 gennaio saranno devolute in favore della Caritas. Lo scorso mese le offerte sono state di € 360.

\* **SOSPESI GLI INCONTRI DEL CATECHISMO** - Visto l'elevato numero dei contagiati dal Covid-19, in attesa che la situazione migliori, la ripresa

degli incontri del catechismo viene momentaneamente sospesa. Tuttavia si invitano gli alunni che godono di buona salute a frequentare le messe a loro riservate, celebrate negli orari sopra indicati.

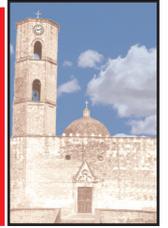
\* **DATA DELLE CRESIME E PRIME COMUNIONI** Come annunciato nelle Messe dell'Epifania, saranno conferite le Cresime nel pomeriggio del **21 maggio**, si faranno le **Prime Comunioni** nella mattinata del **22 maggio**.

**Cristo! UOMO  
 NOI, IN MEZZO A NOI EGLI È  
 L'EMANUELE, IL  
 DIO CON NOI,  
 PER LA NOSTRA  
 SALVEZZA.**



# DIALOGO FRA GENERAZIONI, EDUCAZIONE E LAVORO: STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA  
55ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (2ª e ultima parte)



### 3. L'istruzione e l'educazione come motori della pace

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso.

Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante.

È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti.

D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via.

Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura.

Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti.

«Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media».

È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature».

Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente.

Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

### 4. Promuovere e assicurare il lavoro costruisce la pace

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace.

Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello.

La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide.

Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici.

Inoltre, i giovani che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione affrontano oggi prospettive drammatiche.

In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spes-

so coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga.

A ciò si aggiunga che attualmente solo un terzo della popolazione mondiale in età lavorativa gode di un sistema di protezione sociale, o può usufruirne solo in forme limitate.

In molti Paesi crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune.

La risposta a questa situazione non può che passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso.

Il lavoro infatti è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità. Per questo, «non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale».

Dobbiamo unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società.

È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Occorre assicurare e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.

In questa prospettiva vanno stimulate, accolte e sostenute le iniziati-

ve che, a tutti i livelli, sollecitano le imprese al rispetto dei diritti umani fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali.

Queste ultime, quanto più sono consapevoli del loro ruolo sociale, tanto più diventano luoghi in cui si esercita la dignità umana, partecipando così a loro volta alla costruzione della pace. Su questo aspetto la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa.

Cari fratelli e sorelle!

Mentre cerchiamo di unire gli sforzi per uscire dalla pandemia, vorrei rinnovare il mio ringraziamento a quanti si sono impegnati e continuano a dedicarsi con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro. E assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutte le vittime e le loro famiglie.

Ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade: *il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro*. Con coraggio e creatività.

E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!

Francesco